

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2012
C(2012) 9323 final

Signor Presidente,

La Commissione europea ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento relativo ai fondi europei di venture capital {COM (2011) 860 def.} (di seguito, il “regolamento”), e si scusa per non aver risposto tempestivamente.

Il processo che ha portato all’adozione del progetto di regolamento ha incluso una serie di studi e di consultazioni con diversi organismi e parti interessate al fine di garantire la proporzionalità delle misure proposte.

La proposta di regolamento prevede un’ampia definizione del tipo di veicoli d’investimento che possono costituire un fondo di venture capital (articolo 3, lettera b)), che includerà anche la possibilità di creare fondi di fondi.

La Commissione desidera sottolineare l’importanza di garantire che gli investimenti in fondi di venture capital siano utilizzati in primo luogo ai fini di investimenti qualificati. In seguito a un’attenta analisi, la Commissione ritiene che la soglia del 70 per cento rappresenti il giusto punto di equilibrio per raggiungere l’obiettivo fondamentale della proposta di regolamento.

Inoltre, tale soglia del 70 per cento deve essere raggiunta man mano che sorgono opportunità di investimento. Di conseguenza, la regola è che il portafoglio non ammissibile di un fondo di venture capital non superi il 30 per cento nel corso dell’intero ciclo di vita del fondo.

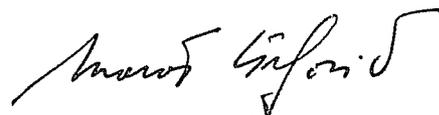
Per quanto riguarda la definizione di “impresa di portafoglio ammissibile” (articolo 3, lettera d)) della proposta di regolamento, essa è indipendente dalla definizione di “piccola e media impresa” adottata nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. La proposta di regolamento infatti evita deliberatamente il ricorso al termine “PMI” o ad altri termini simili proprio al fine di chiarire che l’articolo 8 di tale raccomandazione non si applica. I problemi di cui al punto 4 del parere del Senato della Repubblica, pertanto, non dovrebbero verificarsi. Inoltre, contrariamente a quella della raccomandazione 2003/361/CE, la forma giuridica della proposta della Commissione sui fondi di venture capital è il “regolamento”, molto superiore alla raccomandazione nella gerarchia delle fonti giuridiche.

Infine, è corretto evidenziare che la proposta di regolamento non preclude ai fondi di venture capital di detenere quote di maggioranza nelle imprese in cui decidono di investire.

*Sen. Renato SCHIFANI
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica italiana.

Voglia gradire, signor Presidente, l'espressione della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente